

FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESSOTTO
ONLUS



«...SE CENTOVENT'ANNI VI SEMBRANO POCI...», UNA FESTA IN MUSICA

Martedì 27 settembre, alle ore 21.00, il teatro Sociale di Busto Arsizio festeggia i centoventi anni dall'inaugurazione con una serata-evento promossa dall'associazione culturale «Educarte», con il patrocinio e il contributo economico del Comune di Busto Arsizio e della Fondazione comunitaria del Varesotto onlus. Due i momenti di spettacolo previsti: una rievocazione storica in costume, per la regia e l'ideazione scenica di Delia Cajelli, e il concerto «La tradizione italiana in musica», con Angelo Pincirolì, prima tromba e tromba solista dell'orchestra della Fondazione Arena di Verona, accompagnato al pianoforte da Alessandro Orlando. Ospiti della serata: la soprano Barbara Bettari, Ilenia Montagnoli e Tommaso Renda, primi ballerini aggiunti del corpo di ballo della Fondazione «Arena di Verona». Alla conferenza stampa di presentazione, tenutasi martedì 20 settembre 2011, erano presenti: Delia Cajelli, direttore artistico della sala bustese, l'avvocato Mario Crespi, assessore alla Cultura del Comune di Busto Arsizio, Carlo Massironi, vice-segretario generale, responsabile fund raising, marketing e comunicazione della Fondazione comunitaria del Varesotto onlus, Alessandro Orlando, in rappresentanza di Angelo Pincirolì e degli artisti in scena martedì 27 settembre 2011, e Giuseppe Lippolis, direttore del «Moom» Hotel Motel di Olgiate Olona...

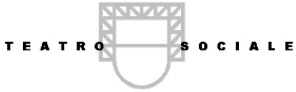
Busto Arsizio (Varese), martedì 20 settembre 2011 - E' una domenica di inizio autunno, il **27 settembre 1891**, quando il sipario del teatro Sociale di Busto Arsizio si alza per la sua prima volta. Sul palco salgono la soprano **Bianca Montesini**, il baritono **Sante Athos**, il basso **Antonio Nicolini** e il mezzosoprano **Elvira Ercoli**, sotto la direzione del maestro **Giulio Buzenac**. Nella platea e tra i palchetti, ormai ricordo di un antico passato, si diffondono le note del melodramma «La forza del destino», su musica di **Giuseppe Verdi** e con libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dal «sogno» di Giovanni Candiani al progetto di Achille Sfondrini, le origini del Sociale

Prende così forma il sogno dell'ideatore della famosa «tela Olona», il cavaliere **Giovanni Candiani**: quello di regalare alla sua città natale «un'opera che elevi lo spirito e la cultura». Un sogno, questo, reso realtà dalla figlia, la **contessa Carolina Candiani in Durini**, e dal genero, il **conte Giulio Durini**, ma anche da una ventina di lungimiranti possidenti, commercianti e industriali di Busto Arsizio, che, in data 20 agosto 1890, si riuniscono, alla presenza del notaio **Carlo Prina**, per firmare l'atto costitutivo della «Società anonima per azioni per la costruzione, allestimento ed esercizio di un teatro sociale in Busto Arsizio». **Candiani, Crespi, Gambero, Introini, Marinoni, Milani, Pozzi, Provasoli e Tosi** sono i cognomi che appaiono vergati su questo documento.

Il progetto della sala, che viene edificata nell'allora piazza Nuova (l'attuale piazza Plebiscito), sui **terreni denominati «La Mella»** (a poca distanza dall'appena inaugurata stazione ferroviaria della linea Novara-Seregno), è affidato all'architetto e ingegnere milanese **Achille Sfondrini**, già autore del «Carcano» di Milano (1872), del «Flavio Vespasiano» di Rieti (1883) e del «Costanzi» di Roma (1880). Una figura, questa, certamente interessante per lo studio dell'evoluzione della tipologia teatrale del secondo Ottocento, con la dozzina di teatri costruiti e riqualificati tra il 1870 e il 1898.

Oggi, del disegno originario del Sociale di Busto Arsizio rimane ben poco a causa dei numerosi restauri che si sono succeduti, tra i quali meritano di essere ricordati quello del **1935**, a firma di **Ignazio Gardella** e **Antonio Ferrario**, e quello del **1955**, realizzato da **Mario Cavallè**. Il primo rimane nella storia dell'architettura, meritandosi addirittura una segnalazione di **Edoardo Persico** sulla rivista



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VAREOTTO
ONLUS



internazionale «Casabella» (una vera e propria Bibbia per gli specialisti del settore); il secondo trasforma la sala teatrale in un cinema, costruendo una balconata al posto dei palchetti, inserendo una cabina di proiezione nell'antico salone delle feste e ricoprendo la volta affrescata per migliorare l'acustica della sala.

E' questo l'episodio che, per molti, segna la fine della gloriosa storia del teatro Sociale di Busto Arsizio. Una storia, questa, che vide salire sul palco cantanti del calibro della soprano **Emma Carelli** e del baritono **Carlo Tagliabue**, ma anche attori come **Ermete Novelli**, **Ernesto Calindri**, **Paola Borboni**, **Anna Magnani** e **Renato Rascel**, solo per fare qualche nome.

1941 e 1991, due compleanni importanti a suon di musica

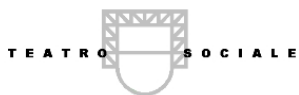
Nata sul modello del teatro alla Scala di Milano, la sala bustese ha visto festeggiare i suoi compleanni in musica. Per il cinquantenario, stando a quanto viene scritto nel verbale dell'assemblea consiliare che la «Società per azioni del teatro Sociale» tiene in data 28 marzo 1940, viene proposta una «speciale recita» del melodramma «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Per il centenario, accanto a una mostra monografica con materiale documentario, fotografie ed abiti d'epoca (a Palazzo Cicogna), va in scena, il 19 febbraio 1991, l'opera «Attraverso» del compositore bustese **Alessandro Solbiati**, un *ouverture* grafico-pittorica nata dalla collaborazione con il giovane artista **Pierpaolo Sandroni**. Mentre il 12 ottobre 1991, negli spazi dell'aula magna del liceo classico «Daniele Crespi» (la cui associazione di ex allievi è stata la principale promotrice dell'iniziativa per l'importante genetliaco della sala bustese), viene proposto un *recital* di musicisti locali come **Angelo Gambaro**, **Luigi Emilio Pozzi** e il contemporaneo **Franco Ferraris**, del quale si presenta una rilettura delle «Liriche rinascimentali», interpretate dalla moglie, la soprano americana **Lucy Kelston**.

La tromba di Angelo Pincirolì per i centoventi anni del «Teatro di Busto»

Il centoventesimo anniversario di attività della sala non poteva, dunque, che essere all'insegna delle sette note. Ad andare in scena, **martedì 27 settembre 2011**, alle **ore 21.00**, sarà **Angelo Pincirolì**, prima tromba e tromba solista dell'orchestra della Fondazione «Arena di Verona».

L'appuntamento -promosso dall'associazione culturale «Educarte», con il patrocinio e il contributo economico del **Comune di Busto Arsizio** e della **Fondazione comunitaria del Varesotto onlus**-, si configura come un viaggio in note tra le pagine più significative della storia del teatro, dall'opera alla musica leggera, passando attraverso il *musical*, l'avanspettacolo e le colonne sonore di celebri film. Arie di **Giuseppe Verdi**, **Nino Rota**, **Ennio Morricone** e, infine, un omaggio a una delle voci più belle della canzone italiana, **Mia Martini**, compongono il programma di sala (ancora provvisorio) della serata, che vedrà esibirsi anche il pianista **Alessandro Orlando**, la soprano **Barbara Bettari** e **Ilenia Montagnoli** e **Tommaso Renda**, primi ballerini aggiunti del corpo di ballo della Fondazione «Arena di Verona».

Il concerto di Angelo Pincirolì, intitolato «La tradizione italiana in musica», sarà preceduto da una **rievocazione storica in costume**, a cura degli **attori del teatro Sociale** e per la regia e l'ideazione scenica di **Delia Cajelli**. «A ritornare sul palco, richiamati dallo spirito di una musa, quella della musica, saranno -racconta la regia bustese- il cavaliere Giovanni Candiani e i conti Giulio e Carolina Durini. Questi personaggi saranno interpretati da **Gerry Franceschini**, **Stefano Melia** e **Anita Romano**. Nella rievocazione, saranno in scena anche otto ballerine, provenienti da scuole di danza della nostra città e dei paesi vicini». Gli attori, che vestiranno i panni dei protagonisti della storia fondativa del teatro Sociale



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VAREOTTO
ONLUS



di Busto Arsizio, arriveranno in piazza Plebiscito su un'elegante **carrozza con cavalli**, gentilmente messa a disposizione dell'**azienda agricola «Fiore» di Giuseppe Ciapparella**.

Un fermacarte commemorativo, un numero de «Il palcoscenico» e...: tutti i regali del Sociale

Lo spettacolo di martedì 27 settembre, intitolato nel suo complesso «...**Se centovent'anni vi sembrano pochi...**», è soltanto uno dei tanti eventi con il quale la sala bustese intende festeggiare il suo importante genetliaco. «In questi giorni, stiamo lavorando -racconta Delia Cajelli, in qualità di direttore artistico e di co-proprietaria della struttura- all'**illuminazione scenografica e alla riqualificazione estetica della facciata**. Abbiamo anche voluto realizzare un **gadget commemorativo**, un fermacarte con un'immagine storica del teatro, riprodotto in tiratura limitata a centoventi esemplari». Ma non è tutto. Dai prossimi giorni, il teatro Sociale di Busto Arsizio inizierà anche una **collaborazione stabile con il «Moom» Hotel Motel**, albergo di arte e *design* di **Olgiate Olona**.

In occasione della serata, uscirà, inoltre, un'**edizione speciale del mensile «Il palcoscenico»**, edito dall'associazione culturale «Educarte»: sedici pagine a colori (con un editoriale di Delia Cajelli e uno speciale messaggio d'auguri di **Gigi Farioli, sindaco di Busto Arsizio**) che permetteranno di ripercorrere le tappe salienti della storia del «Teatro di Busto», dalla «stagione d'oro» della musica lirica allo spettacolo che il premio Nobel Dario Fo tenne nel marzo 1998, dal restauro di Ignazio Gardella a quello di Mario Cavallè. Una storia che fa tappa anche a Como, al **Centro studi «Nicolò Rusca»**, dove è conservato l'**archivio Durini** e dove - al **Titolo III** (Amministrazione in genere), **cartella 15, fascicolo 13**- è possibile consultare le «carte relative alla partecipazione del Sig. Giovanni Candiani alla Società del Teatro di Busto e un istrumento di vendita di un'azione di detta società, fatta dalla contessa Carolina Candiani ved. Durini», nel dicembre 1914, presso lo studio notarile del bustese **Lorenzo Sala**.

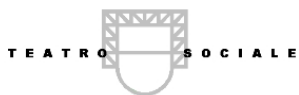
La conferenza stampa per i 120 anni del teatro Sociale

L'intero programma di iniziative è stato presentato questa mattina, martedì 20 settembre, al ridotto «Luigi Pirandello», sala piccola del teatro Sociale di Busto Arsizio. All'incontro erano presenti: **Delia Cajelli**, direttore artistico della sala bustese, l'**avvocato Mario Crespi**, assessore alla Cultura del Comune di Busto Arsizio, **Carlo Massironi**, vice-segretario generale, responsabile *fund raising, marketing* e comunicazione della Fondazione comunitaria del Varesotto onlus, **Alessandro Orlando**, in rappresentanza di **Angelo Pincioli** e degli artisti in scena martedì 27 settembre 2011, e **Giuseppe Lippolis**, direttore del «Moom» Hotel Motel di Olgiate Olona.

«Abbiamo sentito il dovere di essere presenti a questo appuntamento. La città -ha dichiarato l'**assessore Mario Crespi**- si prepara a vivere un momento importante della sua storia. La storia del teatro Sociale accompagna quella della di Busto Arsizio da centoventi anni. Entrando in questo teatro si coglie subito la sua atmosfera, un'atmosfera che si vive in altri pochissimi luoghi. Qui si tengono importanti eventi della città: la stagione teatrale, il *festival* del cinema, iniziative per studenti».

Carlo Massironi, vice-segretario generale, responsabile *fund raising, marketing* e comunicazione della **Fondazione comunitaria del Varesotto onlus**, ha, invece, sottolineato lo stretto legame che la fondazione da lui rappresentata in conferenza stampa, anche a nome del presidente, l'**ingegner Luca Galli**, ha con «Educarte», la realtà associativa che si è occupata dell'aspetto organizzativo della serata-evento «...**Se centovent'anni vi sembrano pochi...**».

con il patrocinio e il contributo economico di



EducArte



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESOTTO
ONLUS

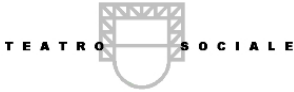


L'ingresso a ...Se centovent'anni vi sembrano pochi...» è gratuito, con biglietti di invito. I tagliandi di accesso sono in distribuzione presso gli uffici del teatro Sociale di Busto Arsizio, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00. Per informazioni è possibile contattare la segreteria al numero 0331.679000, in orari d'ufficio (dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00; il sabato, dalle 9.30 alle 12.00).

Informazioni

Informazioni al pubblico: Teatro Sociale, piazza Plebiscito 8, 21052 Busto Arsizio (Varese), tel. 0331.679000, fax. 0331 637289, info@teatrosociale.it, www.teatrosociale.it

Informazioni alla stampa: Ufficio stampa teatro Sociale di Busto Arsizio - Annamaria Sigalotti, cell. 347 5776656, e-mail: press@teatrosociale.it



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESSOTTO
ONLUS



I CURRICULA DEGLI ARTISTI

Angelo Pincioli

Angelo Pincioli, originario di Busto Garolfo (Milano), si è diplomato in tromba al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano.

Al suo attivo vanta collaborazioni con alcuni dei più importanti complessi musicali italiani: le orchestre del teatro alla Scala, della Rai di Milano, della Fenice di Venezia, dei Pomeriggi musicali, della Rtsi di Lugano, l'«Arturo Toscanini» di Parma e l'Orchestra da Camera di Bologna, tanto per limitarsi ai nomi più famosi. Questo impegno, che negli anni si è progressivamente intensificato, non lo ha comunque distolto da un'altra attività canonica per un musicista, quella didattica.

In concerto, Angelo Pincioli ha calcato i più prestigiosi palcoscenici d'Europa: Vienna, Francoforte, Berlino, Zurigo, Parigi e Londra, diretto da bacchette del calibro di Lorin Maazel, George Pretre, Alain Lombard, Claudio Scimone e Julian Kovatchev.

Nel suo curriculum annovera, anche, incisioni discografiche sia di musica classica che leggera, oltre alla partecipazione a concerti *live* con autori come Franco Battiato, Fabrizio De Andrè e Luciano Ligabue.

È del 1993 il ruolo di prima tromba e tromba solista nell'orchestra della Fondazione «Arena di Verona», con cui ha preso parte a numerose *tournèe* all'estero.

Ha sostenuto un corso di direzione d'orchestra e lettura della partitura con il maestro Julian Kovatchev.

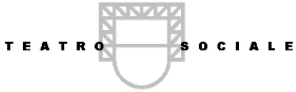
Queste le dediche di alcuni direttori d'orchestra: «dotato di grande sensibilità musicale e di tecnica straordinaria. La sua disponibilità, senso di responsabilità e simpatia, rendono felicissimo il rapporto con tutti coloro che hanno la fortuna di lavorare con lui».

Barbara Bettari

E' soprano. Ha studiato presso il conservatorio di Brescia, diplomandosi in canto nel 1989 con il massimo dei voti e la lode. Si è in seguito perfezionata in musica liederistica, da camera e contemporanea con C.Tiolas e H. Zadek. Ha partecipato come solista a numerosi concerti in Italia e all'estero (*tournèe* in Francia, Spagna, concerti a New York, Praga...). È stata una delle interpreti dell'opera «Rigoletto», all'Arena di Verona, nel 1995 e dell'opera «L'enfant et les sortilèges» di Ravel, nel 1996, alla Fenice di Venezia. Ha partecipato come ospite a numerose trasmissioni televisive sulle reti Rai. Nel 1996 ha vinto il concorso per artista del coro presso la Fondazione «Arena di Verona».

Ilenia Montagnoli

Ilenia Montagnoli ha iniziato gli studi di danza classica e contemporanea presso la scuola «Ganxhe Arte Danza», partecipando ad importanti concorsi, tra i quali Spoleto e Rieti, classificandosi ai primi posti.



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESOTTO
ONLUS



Nel 2002 ha seguito il corso di perfezionamento al teatro Carcano di Milano, con Margarita Smirnova, diplomandosi a pieni voti. Durante i due anni del corso, ha partecipato a due produzioni di Giuseppe Carbone, «La Giara» e «Giselle», nella quale ha interpretato una delle due Villi soliste e danzato con alcuni ballerini della Scala.

Nel 2004, anche se giovanissima, ha partecipato con una borsa di studio agli spettacoli della compagnia del Boston Ballett. Nel 2005 è stata assunta, dallo stesso direttore Vladimir Malakhov, nella prestigiosa compagnia dello Staatsballett di Berlino, dove è rimasta fino ad aprile, lavorando con grandi coreografi e ricoprendo anche ruoli solistici con grandi étoiles internazionali in spettacoli come «Il Lago dei cigni», «Lo Schiaccianoci», «Giselle» (Patrice Bart), «Sylvia» (Frederick Ashton), «Ring um den Ring» (Maurice Béjart), «La Bella addormentata», «Cinderella», «La Bayadère (Vladimir Malakhov), «Onegin» (John Cranko), «Manon» (Kenneth MacMillan), «The Envelope» (David Parsons), «Paquita» (Marius Petipa), «La Sylphide» (August Bournonville). Ha partecipato alla creazione coreografica «Avenida» del primo ballerino Ronald Savkovic, per il Gala dei solisti dello Staatsballett di Berlino e dell'Opera di Dresda.

Nel 2009 è entrata a far parte della compagnia «Arena di Verona» come prima ballerina, ricoprendo ruoli di rilievo nelle produzioni al Filarmonico: «Don Quixote», «Nel Cuore del Novecento» e «Seconda pelle». Nell'agosto 2009 è stata prima ballerina in «Carmina burana» al teatro Romano.

Nel 2010 è stata prima ballerina nel balletto il corsaro al teatro Filarmonico, e nell'anfiteatro Arena di Verona ha interpretato il ruolo principale in «Aida», coreografie di Vladimir Vassiliev.

Nel 2010 è ospite a numerosi galà di danza in Italia e all'estero e in dicembre le viene assegnato il premio Anita Bucchi come miglior danzatrice femminile italiana per l'anno 2010. Partecipa come ospite italiana al Miami Festival Ballett, in occasione del gala finale, e affianca il ballerino étoile Giuseppe Picone in «Narcisus», coreografie di M.G. Garofoli.

Nel 2011 interpreta il ruolo di Tersicore a fianco di Giuseppe Picone in «Apollon», coreografie di Renato Zanella, e partecipa come ospite al Gran Gala Internazionale di danza «Città di Roma». Nella nuova creazione di «Omaggio a Nino Rota», interpreta Giulietta nel omonimo balletto e Gelsomina nel balletto «La Strada».

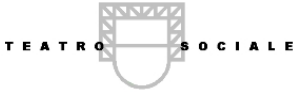
Attualmente è prima ballerina aggiunta della compagnia «Arena di Verona».

Tommaso Renda

Nato a Palermo nel 1981, Tommaso Renda ha iniziato gli studi di danza presso la scuola del padre, Salvatore Renda (primo ballerino del Teatro Massimo di Palermo), e si è diplomato presso la scuola di Jack Beltrame, abilitata dall'Accademia nazionale di danza di Roma.

Ha lavorato per la Fondazione Arena di Verona, il teatro dell'Opera di Roma, il «Maggio musicale fiorentino», il teatro Massimo di Palermo, l'Opera nazionale di Budapest, l'Opera nazionale di Maribor, il teatro «La Fenice» di Venezia, l'Ensemble di Micha van Hoëche, la Fondazione Ravenna Festival, la Fondazione Teatro Regio di Parma, l'Opera nazionale di Maribor, dove ha avuto la possibilità di conoscere e lavorare con coreografi di fama internazionale, quali Micha van Hoëche, Vladimir Vassiliev, Amedeo Amodio, Luciano Cannito, Lorca Massine, Carla Fracci, Giorgio Mancini, Philippe Girardou, Gianni Santucci, Enrico Morelli, Diana Ferrara, Anita Bucchi, Elsa De Fanti, Alessandro Nacman,

con il patrocinio e il contributo economico di



EducArte



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESOTTO
ONLUS



Alessandro Molin, Viatcheslav Khomyakov, Fredy Franzutti, Renato Zanella, Paul Chalmer, partecipando anche a tournée in Italia ed all'estero.

Ha interpretato i ruoli più importanti nei balletti di repertorio classico e contemporaneo quali «Don Quixote », «Lo Schiaccianoci », «Il Lago dei cigni », «La Bella addormentata», «Il Corsaro», «Cenerentola», «Paquita», «Giselle », «Zorba il Greco », «Petruska », «Raymonda », «Carmina Burana», «Serata Picasso », «Serata Balanchine », «La Strada ».

Attualmente lavora come primo ballerino aggiunto per la Fondazione «Arena di Verona, dove ha interpretato Espada in «Don Quixote », e ha danzato nel ruolo dello schiavo nell'opera «Aida, nello spettacolo «Nel Cuore del Novecento », «In omaggio a Stravinsky» e nella nuova produzione « Omaggio a Nino Rota »; in occasione del «Premio Roma », presso l'Accademia di danza di Roma, è stato invitato, come ospite rappresentante della Fondazione «Arena di Verona, per interpretare lo Schiavo nel balletto «Excelsior » di Ugo Dell'Ara.

Ha danzato come ospite, con la *partner* Ilenia Montagnoli, per Il Miami festival Ballett, al Gala di Stelle al teatro nazionale di Erfurt, al teatro Malibran di Venezia per il Gala Talenti della danza a Venezia, al Gran Gala di danza di Roma al teatro Argentina, per il teatro Carcano in occasione dei venti anni della scuola.